

Il Giro s'accende: Honchar in rosa riscatto di Basso

Cronosquadre alla Csc per 1" sulla T-Mobile, male la Discovery di Savoldelli. Indietro Cunego e Simoni

di Laura Guerra / Cremona

CRONOMAN Nel 1986 da queste parti trionfava al Giro Francesco Moser, proprio in una prova contro il tempo. Dopo 17 anni ecco che Cremona ripropone al Giro la cronosquadre, non senza preoccupazioni da parte dei corridori per via dei possibili distacchi che avrebbero

influito sulla classifica generale ma soprattutto con la garanzia che al folto pubblico presente sarebbe stato regalato uno spettacolo avvincente. E così è stato. Vittoria da cardiopalma della Csc di Ivan Basso e maglia che dalle spalle di Schumacher (Gerolsteiner) vola su quelle di Honchar (T-Mobile), la gioia dei vincitori e i tanti visi solcati dalla fatica di una prova davvero massacrante. Si è aperta così la corsa rosa approdata in Italia dopo le 4 tappe in Belgio e viste le premesse si può affermare

che i giochi sono e rimarranno ancora tutti aperti. «1 km all'ora in più!» ripeteva di continuo il team manager della Csc, Riis nell'auricolare ai suoi atleti, una raccomandazione che fortunatamente hanno preso alla lettera vincendo sulla T-Mobile di un solo secondo, coprendo i 35 km da Piacenza a Cremona ad una media di 56.859 km/h. In vantaggio fino al 2° tempo intermedio ma sempre con la T-Mobile a tiro, il team di Basso ha iniziato a perdere qualcosa a metà tracciato mentre i tedeschi rimontavano straordinariamente negli ultimi 8 km, forse spinti da quella maglia rosa che sarebbe arrivata in casa T-Mobile. Alle loro spalle, la Discovery Channel di Paolo Savoldelli staccata di 39". E sul traguardo ad aspettare il verdetto c'era anche Simon, reduce del

Grande Fratello, appassionato di ciclismo e tifoso dell'amico Lombardi (Csc) mentre per le vie cremonesi si aggiravano anche Bartoli, Gimondi e addirittura Armstrong. Grazie all'impresa tedesca ora il leader di classifica generale è Serhiy Honchar, un ucraino specialista delle cronometro, professionista dal 1996 che ieri ha vestito la maglia rosa per il 3° giorno in carriera nonostante i ripetuti successi al Giro. «Non so se porterò la maglia fino a Milano, non faccio pronostici» ha detto il nuovo leader «e siamo al Giro con Ullrich per preparare il Tour ma tutto quello che arriva è ben accetto. La crono? Davvero faticosa: agli ultimi 5 km ero in apnea». «Siamo contenti che abbia lui la maglia» ha stuzzicato Riis mentre Basso incalza «è una vittoria che ci ripaga del lavoro dell'inverno. Ora starò attento ad ogni tappa, sono sereno e affronterò il Giro con determinazione per chiuderlo al meglio». «Non è andata male ma ora dovrò attaccare presto» annuncia Simoni, vicino ai 2' di distacco (e poco meglio sta Cunego). In classifica quindi carte rimescolate con distacchi non impossibili da recuperare in un Giro che promette fuochi d'artificio.



La nuova maglia rosa Serhiy Honchar Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

GiNo d'Italia Scossoni alla classifica da una prova poco «individuale». Ma c'è strada per recuperare

Uno spettacolo di sincronia e velocità

di Gino Sala

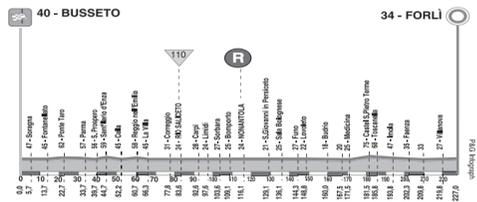
Ecco il giorno della cronosquadre, i giorni in cui per ottenere un buon risultato non bisogna sbagliare nulla o il meno possibile. Al di là della mia contrarietà sull'inserimento di una prova del genere in una competizione che ha per base la classifica individuale, considero la gara di ieri un esercizio piacevole da vedere, vuoi per l'alta velocità, vuoi per i contenuti dell'azione che richiedono sveltezza, sincronia, omogeneità tra i rappresentanti delle formazioni in lizza. Al di là delle somme prendo nota che Basso guadagna terreno nel foglio dei valori assoluti a scapito di Savoldelli. Danni maggiori per Di Luca, distac-

chi preoccupanti per Cunego e Simoni, ma attenzione perché se è vero che tutto fa brodo, che al momento Ivan Basso può sorridere, è altrettanto vero che il Giro contiene una serie di ostacoli capaci di importanti rivoluzioni. Non è da escludere che già domani a conclusione della Cesena-Saltara, della tappa più lunga e dotata di un tracciato altalenante, si debba assistere a colpi di scena; è probabile che subito dopo l'arrivo in altura della Maioletta faccia selezione; è sicuro che la crono di Pontedera, vale a dire i cinquanta chilometri segnati dall'inesorabile tic tac delle lancette, formerà una graduatoria con sostanziose differenze. Qui giunti non so se avremo le idee più chiare o se il tutto sarà ancora figlio

dell'incertezza. Mancheranno dieci giornate al calar del sipario, mancheranno scenari da leggenda, innumerevoli montagne dove uno può perdersi e l'altro può rifarsi. Insomma, è un Giro tremendo e a occupare il gradino più alto del podio milanese sarà colui che avrà speso al meglio le proprie forze. Nell'attesa lasciatemi augurare uno scampolo di gloria a coloro che quotidianamente vanno a caccia di un successo parziale. Finora nessuno di loro ha ottenuto ciò che avrebbe meritato. Fughe di 150 chilometri si sono spente in vista del traguardo, niente è entrato nelle tasche di coloro che vivono di magri stipendi, di cifre irrisorie che andrebbero cancellate per ottenere giustizia.

La tappa di oggi

6° TAPPA BUSSETO - FORLÌ (227 km)



Ordine d'arrivo

- 1) Team CSC in 36'56 (media di 56,859 km/h)
- 2) T-Mobile a 1"
- 3) Discovery Channel a 39"
- 4) Liquigas a 42"
- 5) Francais Des Jeux a 1'
- 6) Gerolsteiner a 1'03"
- 7) Quickstep s.t.
- 8) Lampre a 1'04"
- 9) Phonak s.t.
- 10) Credit Agricole a 1'07"
- 11) Davitamo-Lotto a 1'08"
- 12) Team Mirram a 1'13"
- 13) Caisse d'Epargne a 1'14"
- 14) Rabobank a 1'18"
- 15) AG2R a 1'22"
- 16) Bouygues Telecom a 1'23"
- 17) Liberty Seguros a 1'25"

Classifica

- 1) Serhiy Honchar (Ucr/T-Mobile) in 15h30'23"
- 2) Jens Voigt (Ger) a 6"
- 3) Michael Rogers (Aus) s.t.
- 4) Olaf Pollack (Ger) a 10"
- 5) Ivan Basso (Ita) a 11"
- 6) Paolo Savoldelli (Ita) a 20"
- 7) Micki Sorensen (Dan) a 29"
- 8) Stefan Schumacher (Ger) a 31"
- 9) Bobby Julich (Usa) a 33"
- 10) José Luis Rubiera (Spa) a 38"
- 11) Tom Danielson (Usa) a 44"
- 12) Danilo Di Luca (Ita) a 49"
- 18) Paolo Bettini (Ita) a 1'06"
- 25) Damiano Cunego (Ita) a 1'17"
- 26) Jan Ullrich (Ger) a 1'20"
- 52) Gilberto Simoni (Ita) a 1'56"
- 103) José Rujano Guillen (Ven) a 2'46"

COPPA ITALIA I nerazzurri battono 3-1 la Roma nella finale di ritorno. Totti in campo nell'ultima mezz'ora. Per Roberto Mancini è il quarto successo nella competizione negli ultimi cinque anni

Cambiasso, Cruz, Martins: l'Inter vince la Coppa pulita

di Giuseppe Caruso / Milano

E due. L'Inter che da diciassette anni non vince uno scudetto (ma forse non solo per propri demeriti) porta a casa la seconda Coppa Italia consecutiva (la quarta in cinque anni per il tecnico marchigiano). Non un grande record, ma comunque meglio di niente o di qualche piazzamento che non finisce negli almanacchi. Soprattutto gli uomini di Mancini vincono una Coppa pulita, ottenuta senza combine, e questo è già un qualcosa di importante, in questo periodo assai triste per il calcio italiano. I nerazzurri quest'anno chiudono con la coppa nazionale e con la Supercoppa, vinta in agosto in casa della Juventus. Mancini deve fare a meno di Cordoba squalificato e di Veron (in panchina), al loro posto Materazzi e Pizarro. Spalletti invece si trova a dover fare i conti con una rosa decimata ed è costretto a but-

tare dentro anche i giovanissimi Rosi ed Okaka, quest'ultimo appena sedicenne. I giallorossi provano a fare la partita, alla ricerca della rete necessaria a riaprire i giochi, ma l'Inter colpisce dopo appena 5' di gioco con un bel contropiede finalizzato da uno splendido tiro al volo di Cambiasso. Il gol spegne sul nascere i sogni di rimonta romani e permette alla squadra di Mancini di gestire l'incontro secondo tempi e modi e lei più congeniali. Pizarro smista bene il traffico in mezzo al campo, mentre Stankovic e Figo costringono Panucci e Cufri sulla difensiva, facendo mancare agli avversari la spinta sulle fasce ed i cross dal fondo. La Roma non riesce mai ad arrivare alla conclusione, nonostante Okaka si sbatta a più non posso. Il grande assente è il Mancini giallorosso, svogliato e mai inci-

sivo. L'Inter invece sfrutta bene gli spazi ed in chiusura di tempo raddoppia con un altro contropiede magistrale, impostato da Stankovic e chiuso dal "rimorchio" di Cruz, che supera Doni e deposita in porta, bissando la rete dell'andata. La ripresa così è solo una formalità e serve ai due allenatori per concedere minuti a qualche uomo della panchina. Su tutti Francesco Totti, che al 9' della ripresa torna in campo in una gara ufficiale. Mancini risponde al 22', mandando in campo Martins al posto del sempre più spento ed evanescente Adriano. Il brasiliano toppa l'ennesima occasione, ma la società sembra orientata a tenerlo. Il cambio è azzeccato soprattutto perché Martins segna il terzo gol per i nerazzurri. Nel finale i giallorossi mettono dentro il gol della bandiera con Nonda, anche lui al rientro. Il campo, cosa importante, ha emesso il suo verdetto.



Non è bastato alla Roma il ritorno in campo di Totti Foto Dal Zennaro/Ansa

ESTRAZIONE DEL LOTTO giovedì 11 maggio

NAZIONALE	59	80	57	58	28
BARI	20	56	32	54	83
CAGLIARI	86	56	70	65	6
FIRENZE	26	28	90	88	30
GENOVA	70	80	63	12	69
MILANO	79	57	48	20	13
NAPOLI	82	14	50	81	7
PALERMO	19	58	65	54	25
ROMA	14	9	1	6	31
TORINO	87	52	73	79	41
VENEZIA	47	77	34	25	76

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

14	19	20	26	79	82	47	59
----	----	----	----	----	----	----	----

Montepremi 3.459.141.63

Nessun 6 Jackpot	€	21.893.459,70	5 + stella	nessun 5
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 44.065,00
Vincono con punti 5	€	43.239,28	3 + stella	€ 1.117,00
Vincono con punti 4	€	440,65	2 + stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	11,17	1 + stella	€ 10,00
			0 + stella	€ 5,00

il salvagente

AUTO
sicurezza e risparmio

il salvagente

Il Salvagente raddoppia In regalo lo Speciale Auto

36 pagine ricche di consigli e inchieste su sicurezza, consumi e garanzie

Dimagrire senza sforzi

Test su 12 integratori "brucia calorie" Funzionano davvero?

Aspartame la Ue archivia

L'Europa lo assolve ma dal Ramazzini ancora tanti dubbi

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • giornale+speciale 1,70 euro • www.ilsalvagente.it